

Hedge fund. Nonostante la congiuntura la nuova Sgr conquista le grandi famiglie Barilla e De Agostini insieme in Alkimis

Simone Filippetti
MILANO.

Parte ufficialmente Alkimis e imbarca tre grandi gruppi italiani: De Agostini (tramite Idea), la famiglia Barilla e la famiglia Catelli (i proprietari della Artsana, storico marchio di prodotti per l'infanzia). La Sgr di hedge fund promossa da Massimo Morchio, ex direttore investimenti di Ras As-

LA STRATEGIA

Massimo Morchio: «Da noi gli investitori non saranno ignari di dove finisce il denaro perché loro stessi siedono nel board»

set Management, ha presentato in Bankitalia il prospetto e per la fine della primavera sarà operativa. Un risultato, però, l'ha già raggiunto: attrarre grandi famiglie imprenditoriali che hanno dato fiducia alla Sgr.

Lanciare oggi investimenti alternativi, quando ancora il mercato si sta leccando le ferite per il crack Madoff e la crisi imperverosa, può sembrare il momento meno opportuno. «I punti di forza della strategia elaborata con i so-

ci investitori nei mesi scorsi - trasparenza, regolamentazione e coinvolgimento degli investitori nella governance e nel capitale - sono la risposta alle esigenze del mercato» sostiene Morchio «a valle della crisi che trasformerà il mondo degli hedge funds». Casi come Madoff hanno reso ancor più necessarie «iniziative come la nostra». La società è 100% di diritto italiano e quindi sottoposta alla vigilanza di Bankitalia, ma la cifra più innovativa è che i sottoscrittori sono anche soci. In più, niente leva, né asset illiquidi. «Gli hedge fund sono strumenti che danno libertà di movimento: negli ultimi anni molti l'hanno interpretata come il via libera alla speculazione con lo scopo di massimizzare i rendimenti» prosegue Morchio. Alkimis, invece, non promette quei ritorni stratosferici che s'è visto essere frutto di pura ingegneria finanziaria: la gestione sarà improntata a una filosofia conservativa, al contenimento della volatilità con un portafoglio molto liquido. La Sgr, la cui dotazione iniziale garantisce un positivo avvio economico per l'iniziativa, si pone di ottenere il rendimento risk-free. «Siamo un'iniziativa unica nel mondo degli hedge e questo è una garanzia:

I NUMERI DELLA SGR

■ Massimo Morchio è stato il direttore investimenti del gruppo Ras Asset Management e oggi ricopre la carica di Alkimis Sgr. Accanto a lui, il team di gestione si compone anche di Luca Montorfano, ex responsabile Europa di Ras Am. I due money manager hanno a lungo lavorato insieme nel gruppo Ras, gestendo oltre 40 miliardi di euro in passato. Con la nuova iniziativa di Alkimis, Morchio vuole differenziarsi sul fronte della tutela degli investitori e delle modalità di investimento. La Sgr è basata



in Italia sotto la regolamentazione delle autorità. In più i clienti sono anche azionisti, garantendo visibilità e trasparenza. La filosofia d'investimento è conservativa, evitandogli asset illiquidi

LA COMPAGINE AZIONARIA DI ALKIMIS

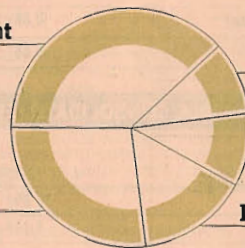
Altera Management
38%

Famiglie Barilla e Catelli
10%

Fenera Holding
10%

Panfilo Tarantelli
27%

Idea Alternative Inv.
15%



da noi gli investitori non saranno ignari di dove finisce il denaro perché loro stessi siedono nel board» spiega Morchio. Gli stessi soci-investitori manterranno il loro investimento per almeno due anni: un impegno che eviterà il fenomeno dei riscatti e comunque la liquidità del fondo garantirà a chiunque l'uscita in futuro.

Oggi, però il mercato non pone solo questioni di governance: gli hedge sono l'asset class che più ha patito le ferite della crisi. Ma su questo punto Morchio è sereno: «Molto meglio entrare adesso sul mercato che un anno fa» osserva. Le prime mosse della Sgr sono partite l'anno scorso, dopo che nell'estate 2007 Morchio era uscito da Ras. Tra i sostenitori della prima ora c'è anche Panfilo Tarantelli, il vice-chairman per l'Europa di Citigroup, che ha investito a titolo personale, e Fenera Holding (famiglia Zanon di Valgiurata). La compagine di Alkimis vede adesso socio principale Altera Management, la società messa in piedi da Morchio e dai manager, col 38%, Tarantelli (col 27%), Idea al 15%, e al 10% Fenera, Barilla e Catelli. L'ingresso più di peso è quello De Agostini perché accanto a Idea c'è anche il coinvolgimento della B&D Finance, il family office delle famiglie Boroli-Drago. Roberto Saviane, consigliere di Idea, considera «un'opportunità la partnership con Alkimis», i cui prodotti entreranno nella piattaforma di Idea.